

Melito Porto Salvo, il Comune "mette una pezza" all'emergenza rifiuti ma è chiaro che così non si può più andare avanti

Raccolta straordinaria, ma la differenziata... non piace

L'abbandono selvaggio è "figlio" dell'inciviltà di chi si ostina a non collaborare

Giuseppe Toscano

MELITO

Cinque giorni di raccolta interamente riservati ai rifiuti indifferenziati. Un mini piano straordinario che il Comune si accinge a mettere in atto con l'intento di liberare strade, marciapiedi e piazze dall'ingombrante presenza dei cumuli di spazzatura, accumulatisi in settimane di disservizio. L'avviso emesso a firma del responsabile dell'ufficio comunale qualità urbana e ambientale, indica alla cittadinanza giorni e modalità

dell'intervento programmato.

Le maestranze della ditta che ha in gestione i servizi di igiene ambientale entreranno in azione l'8 marzo e andranno avanti fino a giorno 12. In questo arco temporale procederanno a una raccolta straordinaria dei soli rifiuti indifferenziati. Gli iscritti a ruolo, ma anche i titolari degli esercizi pubblici, sono invitati a non esporre, in queste giornate, le frazioni carta, imballaggi, multimateriale e vetro. Il consueto calendario di conferimento riprenderà dal 13 marzo.

Nel caos rifiuti che sta tenendo in ostaggio la cittadina melitese, dunque il Comune batte un colpo. La consapevolezza di non poter continuare a lasciare ampi tratti di spazi pubblici "cancellati" da cataste di ri-



Chiesa dell'Immacolata Un'autentica discarica in pieno centro

futi, così come l'urgenza di prevenire rischi igienico-sanitari, salvaguardando la salute pubblica, ha avuto il sopravvento. È chiaro a tutti, però, che con la messa in atto di un'azione del genere il problema non sarà risolto, ma verrà semplicemente messa una pezza che, sotto la spinta di fattori diversi, è destinata a cedere molto presto, facendo riaprire la voragine di "anarchia ambientale" che risucchierà la cittadina tutta, riportandola nuovamente in mezzo al caos rifiuti.

Tra i fattori da correggere il primo della lista è legato alla raccolta differenziata. Dando uno sguardo alle centinaia di piccole discariche sparse sull'intero territorio, sembrerebbe che il numero di cittadini virtuosi sia crollato, raggiungendo percentuali

alquanto risicate. Recuperare il gap, sollecitando, magari con un'adeguata campagna di sensibilizzazione, il ritorno a una raccolta differenziata scrupolosa e convinta potrebbe essere una soluzione. Andrebbero anche aumentati i servizi di contrasto al fenomeno dell'abbandono selvaggio dei rifiuti, di cui si rende evidentemente responsabile chi non si arrende alla differenziata. Così come si rendono responsabili, soprattutto, i non iscritti a ruolo e i titolari degli esercizi commerciali (fortunatamente non tutti), poco propensi a rispettare le regole. Fino a quanto non arriveranno risultati su questi versanti, pensare di risolvere un'atavica criticità di tali proporzioni sarà un'utopia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA